

## Industria, Bergamo seconda provincia manifatturiera d'Europa

**IL COMPARTO** manifatturiero bergamasco resiste alla crisi e, grazie a un valore aggiunto pari a 9,7 miliardi di euro e 156mila occupati, colloca il territorio orobico al secondo posto nella graduatoria delle province industriali d'Europa. E questo il dato più eclatante che emerge dallo studio "Bergamo european manufacturing industry", presentato ufficialmente ieri, realizzato dalla Fondazione Edison con la Fondazione **Symbola** e **Confindustria Bergamo**. L'analisi ha fatto emergere che il fatturato estero del settore nel 2014 ha raggiunto quasi i 15 miliardi di eu-

ro, in crescita di 6 punti negli ultimi dodici anni (più che quadruplicato nell'ultimo ventennio). «È facile manifestare orgoglio davanti a questi numeri - commenta il presidente di Confindustria Bergamo, **Ercole Galizzi** - Tali cifre dimostrano che le nostre aziende sono sulla strada giusta e sono in grado di consolidare la propria posizione a livello globale. Dietro a questa performance - ha aggiunto - ci sono soprattutto tre driver: innovazione a 360 gradi, internazionalizzazione e innalzamento della formazione e delle competenze». L'industria manifatturiera bergamasca ha, secondo la ricerca, una propensio-

ne all'export (rispetto al Pil) vicina al 50%, superiore ai valori registrati in Germania (40%) e molto distante dalla media italiana (23,8%). Grazie al suo apporto, l'Italia resta uno dei soli cinque Paesi al mondo con un surplus manifatturiero sopra i 100 miliardi di dollari. «La crisi ha temprato la manifattura bergamasca, che adesso è più forte e competitiva di prima - rileva il sindaco di Bergamo, **Giorgio Gori** - Negli ultimi dieci anni nessuno ha fatto crescere le esportazioni come le nostre imprese. Il nostro territorio dimostra di avere tutte le carte in regola per accogliere nuovi insediamenti produttivi»

